

Zeitschrift:	Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber:	Società ticinese di scienze naturali
Band:	65 (1975-1976)
Artikel:	Catalogo delle piante vascolari rinvenute sul versante svizzero del monte Caprino, della Sighignola e della Cima Crocetta. I parte
Autor:	Zanon, Pier Luigi
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1003495

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PIER LUIGI ZANON

CATALOGO DELLE PIANTE VASCOLARI RINVENUTE SUL VERSANTE SVIZZERO
DEL MONTE CAPRINO, DELLA SIGHIGNOLA E DELLA CIMA CROCETTA

I P A R T E

PREFAZIONE

Nel presente lavoro sono enumerate le piante vascolari finora rinvenute sul versante orientale del Ceresio, precisamente nella "Zona 854" della Cartografia della flora svizzera, o "Zona Campione/Rovio", dominata dal Monte Caprino, dalla Sighignola e dalla Cima Crocetta.

L'idea di compilare e di pubblicare questa monografia me la suggerì un anno fa il dott. B e c h e r e r il quale, nel corso di numerosi incontri iniziati nel 1972, aveva avuto modo di seguire i progressi dell'inventario floristico che, in veste di collaboratore volontario, avevo allestito nella suddetta zona per conto della Centrale bernese della Cartografia della flora svizzera.

Lo spunto fu dato, soprattutto, dalla constatazione di un rinato interesse per l'esplorazione floristica del nostro paese, interesse ampiamente suscitato anche dal progetto per una cartografia della flora elvetica tuttora in fase di attuazione.

D'altra parte, fu stimolante anche l'idea di completare l'illustrazione floristica della catena del Generoso con una pubblicazione che, a distanza di un secolo ormai, si affiancasse a quella ben nota di P e n z i g (1879).

Il materiale floristico, necessario per dar corpo al catalogo, effettivamente non mancava. Veramente molti furono i botanici che, in passato, erborizzarono in quel palmo di terra insubrica. Quelli che più spiccano per mole di informazioni, rese pubbliche con le loro memorie, sono il F r a n z o n i (1890), il L e n t i c c h i a (con le sue annotazioni a più di pagina in Franzoni 1890), il C h r i s t (1900) e lo C h e n e v a r d (1910/16). Per dovizia di ragguagli sulle piante avventizie emerge il V o i g t (1920 e 1922). Va inoltre segnalato l'importante contributo recentemente portato da A n t o n i e t t i con numerosi rilevamenti floristici.

Il catalogo si è perciò arricchito di una moltitudine di dati che si trovavano sparsi in numerosi lavori, parecchi dei quali ormai di vecchia data. D'altra parte, quest'integrazione ha indubbiamente contribuito a dare prospettiva cronologica all'indagine floristica fin qui svolta in quel territorio.

Prima di concludere questa breve prefazione, corre l'obbligo di menzionare il dott. A. B e c h e r e r , Lugano, che per me fu sempre largo di consigli, che per molti aspetti sostenne il mio lavoro soprattutto nelle questioni riguardanti la nomenclatura, la bibliografia e specie critiche o avventizie, e che, infine, ebbe la compiacenza di rileggere il manoscritto della prima parte, qui pubblicata; il dott. A. A n t o n i e t t i , Berna, che gentilmente mi mise a disposizione inediti dati topografici relativi a rilevamenti floristici suoi e del dott. H. R e h - d e r; il dott. O. P a n z e r a , direttore del Museo cantonale di storia naturale, Lugano, che unitamente al dott. B e c h e - r e r , conservatore dell'Erbario, accolse molto cortesemente le mie richieste di consultazione; il dott. K. A m m a n n , collaboratore scientifico presso la Centrale di Berna della Cartografia della flora svizzera, dal quale ebbi utili consigli all'inizio del mio lavoro di campagna; il dott. h.c. R. S u t - t e r , pure collaboratore scientifico presso la Centrale di Berna, che verificò la determinazione della maggior parte delle specie critiche o avventizie; l'ing. for. A. A r r i g o n i , Lugano, per alcune informazioni riguardanti una piantagione di resinose del M. Caprino.

A tutte queste persone, come pure a quelle non menzionate, la cui collaborazione ha facilitato e reso possibile questa pubblicazione, desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento.

Pregassona, aprile 1976

INTRODUZIONE

Materiale floristico

Le fonti alle quali ho attinto i dati del presente catalogo sono: le pubblicazioni elencate nella bibliografia, le raccolte conservate presso l'Erbario cantonale in Lugano, due rilevamenti floristici di H. R e h d e r , del 1961, e 26 eseguiti da A. A n - t o n i e t t i nel 1962 e, infine, l'inventario delle specie da me allestito a contare dal 1972.

Dal catalogo sono escluse le specie radicanti o flottanti nelle acque aperte del lago.

A titolo di cronaca ho pure elencato le stazioni e le specie ora scomparse. Profondamente alterati appaiono, infatti, gli ambienti delle rive del lago da Campione fino alla foce della Sova - glia, ora quasi ininterrottamente occupati dalle costruzioni stradali ed edili e quelli delle zone pianeggianti, oggi intensamente edificate.

Fra le specie scomparse, numerosissime sono quelle avventizie, un tempo osservabili quasi esclusivamente lungo i binari della ferrovia, dove tuttora vengono disseminate dai convogli merci in transito, senza però avere la possibilità di attecchire a causa

dell'intensiva irrorazione con diserbanti. Solo le piante dotate di affermate capacità di diffusione sono ancora, ciononostante, osservabili altrove. Altre, meno invadenti, si salvano ancora entro il perimetro del Mulino di Maroggia, dove evidentemente non vengono usati erbicidi.

Enumerazione delle famiglie, dei generi e delle specie

Nell'enumerazione delle famiglie, dei generi e delle specie ho adottato l'ordine seguito da B i n z / B e c h e r e r nella Schul- und Exkursionsflora für die Schweiz, 15. edizione 1973; all'interno delle specie critiche, quello della Flora der Schweiz, II. Teil, 1914, di S c h i n z e K e i l e r .

Nomenclatura delle entità sistematiche

Anche per la nomenclatura mi sono attenuto alle stesse pubblicazioni, adottando tuttavia gli emendamenti proposti nella rubrica "Fortschritte" pubblicata in Berichte der Schweiz. Botan. Gesellschaft.

Il territorio

Il territorio da me esplorato dal punto di vista floristico si estende sui 3/4 del territorio svizzero situato sul versante orientale del Ceresio (vedi figura p. 106).

Il suo perimetro è definito in parte da confini naturali e in parte dal confine politico, precisamente: la riva del Ceresio, dalle Cantine di Gandria fino alla foce della Sovaglia; l'alveo della Sovaglia stessa, dalla foce fino allo spartiacque seguendo la Valle della Croce; e il confine di stato, dal P. 1360 fino alle Cantine di Gandria.

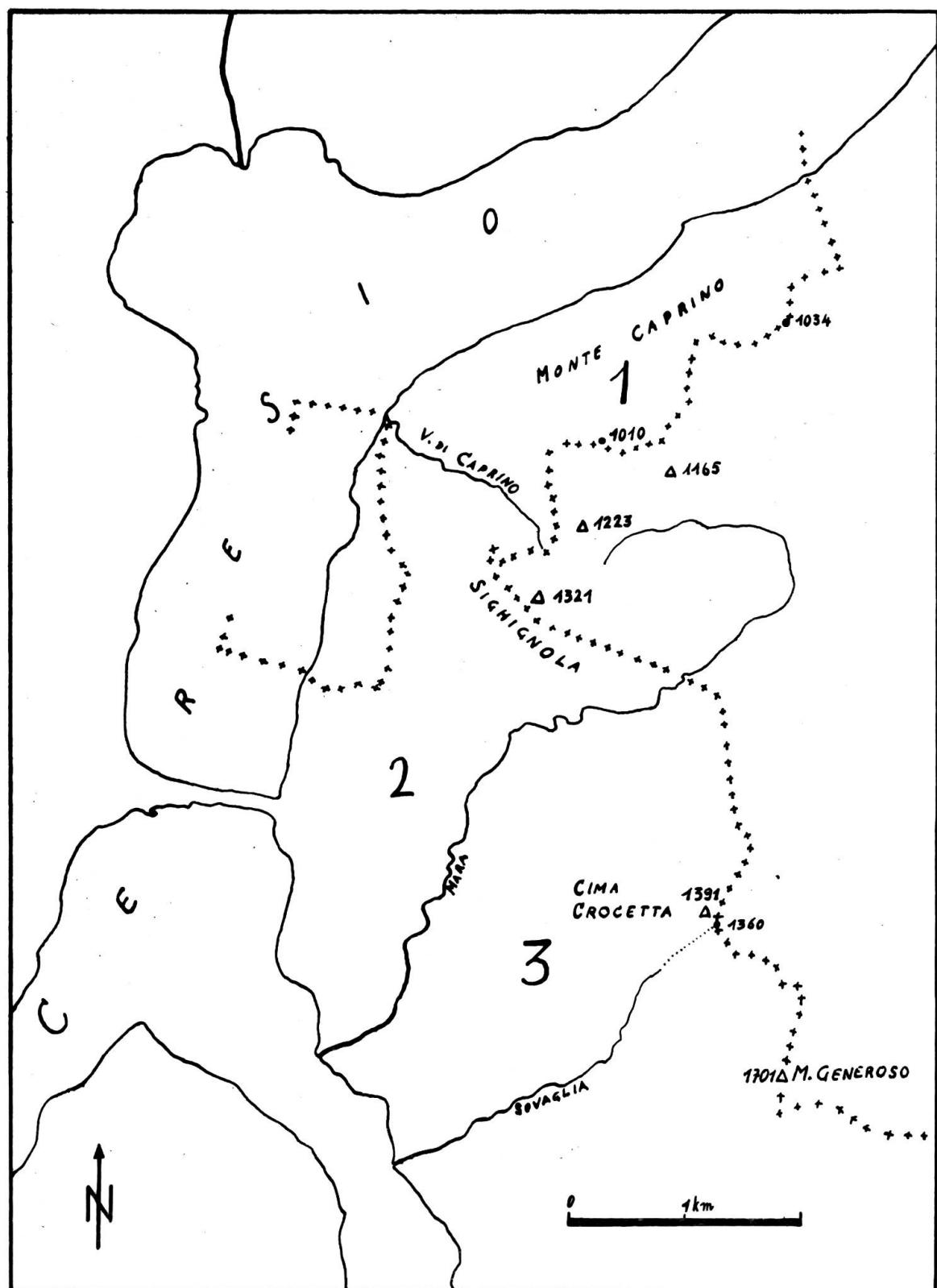
La superficie territoriale effettivamente considerata è però più grande, avendo tenuto in debito conto anche la fascia finitima.

Allo scopo di facilitare la ricerca delle stazioni e, nel contemporaneo, di dare un'idea della loro ripartizione orizzontale, ho suddiviso il territorio in tre unità topografiche così denominate:

- 1: Monte Caprino, dal confine di stato al torrente della Valle di Caprino;
- 2: Sighignola, tra il torrente citato e il corso della Mara, enclave di Campione inclusa;
- 3: Cima Crocetta, dal corso della Mara a quello della Sovaglia.

Quanto alla ripartizione verticale, le stazioni sono elencate, nelle rispettive unità topografiche, secondo l'ordine di altitudine crescente.

La nomenclatura topografica e le quote sono quelle adottate dalla Carta nazionale della Svizzera 1: 25'000.



Caratteri fisico-geografici del territorio

Il Monte Caprino è globalmente esposto a NW; la Sighignola e la Cima Crocetta (1391 m) a W. L'umidità ambientale assume perciò i valori più elevati al Monte Caprino.

Considerate le loro modeste quote altimetriche, i monti sopra citati sono in gran parte compresi entro l'orizzonte della vegetazione submontana (limite superiore intorno a 700-900 m). Le pendenze dei loro fianchi sono, tuttavia, molto forti.

Il Monte Caprino è costituito di calcari liassici; alla Sighignola e alla Cima Crocetta gli stessi sono sovrapposti a uno zoccolo di vulcaniti permiane, grosso modo dello stesso spessore. I primi manifestano fenomeni carsici di profondità; le seconde sono invece praticamente impermeabili. Ne consegue che, lungo la linea di contatto, la falda acquifera alimenta numerose sorgenti.

Data la diversa natura del substrato pedogenetico, i suoli si differenziano per il loro tenore in carbonati, per il loro approvvigionamento idrico e per il loro grado di acidità.

Ulteriori e approfondite informazioni sono contenute nelle pubblicazioni seguenti: Ambrossetti (1972) e Ambrosetti / Gaudio (1975) per la climatologia; Bernoulli / Wiedemann (1967) e Beatrizotti / Hanssen (1975) per la geologia; Annaheim (1936) per la geomorfologia; Cottti / Ferrini (1961) e Beatrizotti / Hanssen (1975) per la geoidrologia; Antonietti (1968 e 1975) per le condizioni pedologiche ed ecologiche.

AVVERTENZA

Citazione delle fonti

Il millesimo anteposto al nome di un autore designa l'anno in cui questi raccolse od osservò una determinata pianta (es.: 1962, Antonietti); quando invece vi è posposto, esso corrisponde all'anno in cui l'autore ne fece pubblicazione (es.: Lenticchia 1894). La fonte, in questo secondo caso, è citata per esteso nell'elenco bibliografico.

Nei casi in cui non mi fu possibile accertare chi fosse il collettore o l'osservatore, è citato il nome dell'autore della pubblicazione accompagnato dalla preposizione "secondo" (es.: sec. Farquet 1933).

Avendo sempre fatto ricorso a citazioni di prima mano, dal Catalogo di Chenevard (1910/16) ho tratto esclusivamente quelle che, dallo stesso o da altri autori, non furono antecedentemente pubblicate altrove. La stessa norma ho seguito anche per le citazioni provenienti da alcune pubblicazioni apparse più tardi.

Abbreviazioni

Ho adottato le abbreviazioni seguenti:

Ant. = Antonietti; Chen. = Chenevard; ! = Zanon
BSBG = Berichte der Schweizerischen Botanischen Gesellschaft
(abbreviazione usata per citazioni dalla rubrica "Fortschritte")

BIBLIOGRAFIA

AMBROSETTI Fl. 1972. Il clima al sud delle Alpi. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 62, 1971, 12-66.

- e C. GANDINO 1975. Climatologia. In: Quaderni di geologia e geofisica applicata, 1. Cantone Ticino, Dip. Econ. pubbl. Bellinzona. 3-17.

ANNAHEIM H. 1936. Flusswerk im Sottoceneri. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 30 e 31, 1935-36, 153-280.

ANTONIETTI A. 1968. Le associazioni forestali dell'orizzonte submontano del Cantone Ticino su substrati pedogenetici ricchi di carbonati. Schweiz. Anstalt f. das forstl. Versuchswesen-Mitteilungen 44, H. 2, 81-226 + tab. I-IV.

- 1975. Il paesaggio vegetale. In: Quaderni di geologia e geofisica applicata, 1. Cantone Ticino, Dip. Econ. pubbl. Bellinzona. 33-58.

BEATRIZOTTI G. e J.W. HANSEN 1975. Geologia. In: Quad. cit. 18-32.

- 1975. Geidrologia. In: Quad. cit. 59-63.

BEAUVERD G. 1916. Monographie du genre *Melampyrum* L. Mém. Soc. Phys. et Hist. nat. 38, 291-657.

- 1929. Quelques particularités de la flore tessinoise. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 23, 1928, 95-107.

BECHERER A. 1940. Kleine Beiträge zur Flora der Schweiz. Ber. Schweiz. Botan. Ges. 50, 239-247.

- 1942. Sur la distribution du *Polystichum setiferum* (Forskal) Th. Moore en Suisse et dans les régions limitrophes. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 36, 1941, 1-18.

- 1951. Ein halbes Jahrhundert floristischer Neufunde in der Schweiz. Verh. Naturf. Ges. Basel 62, 224-244.

- 1960. Die Flora des Tessin und des Comerseegebietes im Lichte der neueren Erforschung. Bauhinia 1, H. 3, 261-281.

- 1961. Bibliographie de la Flore tessinoise. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 54, 1960/61, 83-96.

- 1972 a. Notizie sul valore scientifico degli erbari e sull'Erbario del Museo cantonale di Storia naturale, Lugano. Il Nostro Paese, 89/90, 126-128.

- 1972 b. Erloschene Arten der Schweizer Flora. Ber. Schweiz. Botan. Ges. 82, Nr. 4, 300-301.

- 1972. Führer durch die Flora der Schweiz. Schwabe, Basel. 207 pp.
- 1973. Sulla distribuzione del *Polystichum setiferum* (Forskal) Th. Moore nella Svizzera transalpina e nelle zone italiane di confine. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 63, 1972/73, 22-31.

BEITRAEGE ZUR KARTIERUNG DEL SCHWEIZER FLORA. 1969-1974. Herausgeber: Zentralstelle für die Kartierung der Schweizer Flora. Bern. Nr. 1-5.

BERNOULLI D. und F. WIEDENMAYER 1967. Exkursion Nr. 26: Lugano-Mendrisio, u.s.w. In: Geologischer Führer der Schweiz. H. 5, 441-446.

BETTELINI A. 1904. La flora legnosa del Sottoceneri. I.E.T., Bellinzona. 213 pp.

BINZ A. 1973. Schul- und Exkursionsflora für die Schweiz. 15. Aufl. von A. Becherer. Schwabe, Basel. XXVIII e 424 pp.

BORNMUELLER J. 1896. Zur Flora Tessins. Bull. de l'Herb. Boissier. 4, No. 3, 145-162.

BOULENGER G.A. 1931. Les Roses d'Europe de l'Herbier Crépin. Vol. II. Bull. Jard. Bot. Bruxelles. 12, 1931, 1-192.

- 1932. Les Roses cit. Bull. cit. 12, 1932, 193-542.

CALLONI S. 1889. Observations floristiques et phytogéographiques sur le Tessin méridional. Bull. Soc. Botan. Genève. V. 244-256.

CAMUS J. 1891. Le *Veratrum nigrum* L. dans le Tessin. Feuille des jeunes naturalistes. 21. année, p. 256.

CHENEVARD P. 1902. Contribution à la flore du Tessin. Bull. Herb. Boissier Sec. série, 2, N. 9, 763-782.

- 1903. Contrib. cit. (Suite). Bull. cit. Sec. série, 3, N. 5, 422-452.
- 1906. Remarques générales sur la flore du Tessin. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 3, 26-55.
- 1910. Catalogue des plantes vasculaires du Tessin. Mém. Inst. Nat. Genevois. 21, 553 pp.
- 1916. Additions au catalogue des plantes vasculaires du Tessin. Genève. 11 pp.

CHRIST H. 1900. Die Farnkräuter der Schweiz. Beiträge zur Kryptogamenflora der Schweiz. 1, H. 2, 189 pp.

COMOLLI G. 1834-57. Flora comense. Como e Pavia. Vol. I-VII.

CONTI P. 1892. Contribution à la flore tessinoise. Feuille des jeunes naturalistes. 22.année, No. 264, 243-244.

- 1893. Notes floristiques sur le Tessin méridional. Feuille cit. 3. Série, 24. année, No. 277, 13-14.
- 1894. Notes cit. Feuille cit. No. 279, 42-43.

COTTI G. e F. FERRINI 1961. Le grotte del Ticino IV. Note abiologiche I. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 54, 1960/61, 97-212.

- CREPIN F. 1891. Mes excursions rhodologiques dans les Alpes. Bull. Soc. Roy. Botan. Belg. 30, 1, 98-176.
- DUEBI H. 1953. Appunti sulla flora insubrica. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 47/48, 1952/53, 67-102.
- 1960. Appunti cit. II serie. Boll. cit. 53, 1958/59, 11-38.
- FARQUET Ph. 1933. Matériaux pour servir à la connaissance du *Polypodium vulgare* et de ses sous-espèces. Ber. Schweiz. Botan. Ges. 42, 2, 484-506.
- FAVARGER C. 1964. Recherches cytotoxonomiques sur quelques *Erysimum*. Ber. cit. 74, 5-40.
- FERRARI L. 1969. I rilevamenti pedologici e la protezione della natura nel Ct. Ticino. Il Nostro Paese. 76, 112-115.
- FIORI A. 1923-25. Nuova Flora analitica d'Italia. Vol. I. Firenze. X e 944 pp. 2. ristampa anastatica 1974, Bologna.
- 1925-1929. Nuova Flora cit. Vol. II. Firenze. V e 1120 pp. 2. rist. cit.
- e V. GIACOMINI 1943. *Pteridophyta* (Fiori). V e 455 pp. Appendice: Saggio fitogeografico sulle pteridofite d'Italia (Giacomini). 457-601. In: *Flora italica cryptogama*. Pars 5. Firenze.
- e G. PAOLETTI 1933. Flora italiana illustrata. Firenze. X e 549 pp. 2. rist. cit.
- FRANZONI A. 1890. Le piante fanerogame della Svizzera insubrica. Mem. Soc. Elv. Sc. Nat. 30, parte II, IV e 256 pp.
- FREULER B. 1904. Forstliche Vegetationsbilder aus dem südlichen Tessin. Verh. Schweiz. Naturf. Ges. 1903, 269-292.
- 1906. Prospetto sulla diffusione verticale delle piante legnose spontanee nel Ticino meridionale. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 3, 56-65.
- GIACOMINI V. 1950. Contributo alla conoscenza della Flora Lombarda. Atti Ist. Botan. e Labor. Crittog. Univ. Pavia. ser. 5, 9, 2, 128-188.
- GSELL R. 1948. Zur Verbreitung von *Spiranthes spiralis* (L.) Chevallier in Kanton Tessin und den angrenzenden Tälern Mesolcina und Calanca. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 43, 1948, 65-70.
- HAYEK A. v. 1901. Die *Centaurea*- Arten Oesterreich-Ungarns. Denkschriften der Kaiserl. Akad. Wissensch., math.-naturwiss. Classe, 70, 585-773.
- HEGI G. 1906 e seg. Illustrierte Flora von Mitteleuropa. München, Vol. I-VII, in parte nuova edizione.
- HESS H., E. LANDOLT e R. HIRZEL 1967-1972. Flora der Schweiz und angrenzender Gebiete. Birkhäuser, Basel und Stuttgart. Vol. I, 1967, 858 pp.; II, 1970, 956 pp.; III, 1972, 876 pp.
- HUBER-MORATH A. 1967. *Hieracia Helvetica*. Bauhinia, 3, H. 2, 169-188 (= *Festschrift A. Becherer*).
- JAEGGLI M. 1932. Cenni sulla flora ticinese. II ed. Bellinzona, 57 pp.

- 1933. Brevi note botaniche. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 27, 1932, 93-100.

- 1948. Rispettate le piante. Grafica, Bellinzona. 87 pp.

KARTIERUNG DER SCHWEIZER FLORA. 1968. Bestimmungsschlüssel zu kritischen Sippen. Verfasser: Kartierungsausschuss. 2. Aufl. Syst.- geobotan. Inst., Bern. 96 pp.

KELLER L. 1973. Contribution à la cytogeographie de *Valeriana officinalis* L. en Suisse (note préliminaire). Bull. Soc. Neuchâtel. Sc. Nat. 96, 67-79.

KELLER R. 1919. Uebersicht über die schweizerischen Rubi. Beilage z. Jahresber. d. Gymnasiums Winterthur. 1918/19, 279 pp.

- 1931. Synopsis Rosarum spontanearum Europae mediae. Denkschr. der Schweiz. Naturf. Ges. 65, XII e 796 pp.

KOCH W. 1928. Studien über kritische Schweizerpflanzen. I. Ber. Schweiz. Botan. Ges. 37, 44-66.

- 1934. *Cyperus Michelianus* (L.) Link und *Lindernia Pyxidaria* L. am Lusanersee bei Agno als Charakterarten der *Eleocharis ovata*-Assoziation. Ber. cit. 43, 2, 182-190.

- 1950. Floristische Mitteilungen. Ber. cit. 60, 316-328.

LAGGER F.J. 1841. Neue Entdeckungen für die Schweizerflora im Kanton Tessin von 1839. Flora. 24 Jg. 1, Nr. 9, 129-137.

LENTICCHIA A. 1884. Flore - Géologie - Minéralogie du Tessin. Lugano. VII e 336 pp.

- 1889 a. I primi fiori nel Cantone Ticino. Riv. Ital. Sc. Nat. e Bollettino del Naturalista. 9, 121-124, 188-192, 215-219, 234-236, 284-287.

- 1889 b. Espèces et variétés de phanérogames nouvelles pour le Tessin et pour la Suisse. Arch. des Sc. phys. et nat. 3.ème période, 22, 384-385.

- 1890 I primi fiori nel Cantone Ticino. Riv. Ital. Sc. Nat. e Bollettino del Naturalista. 10, p. 13.

- 1894. Le Crittigame vascolari della Svizzera Insubrica. Estr. da Malpighia. Anno 8., 8, 1-19.

- 1896. Contribuzioni alla Flora della Svizzera Italiana. Estr. da Nuovo Giorn. Botan. Ital. n.s. 3, 1, 130-161.

MERXMUELLER H. 1957. Südtessin. In: Florenlisten aus der Studienfahrten der Bayerischen Botanischen Gesellschaft. Ber. Bayer. Botan. Ges. Vereinsnachrichten 1955-56. (Nachtrag zu Bd. 31) XXVII-XXIX.

MERZ F. 1904. Die forstlichen Verhältnisse des Kantons Tessin. Verh. Schweiz. Naturf. Ges. 1903, 63-88.

PENZIG O. 1879. Il Monte Generoso. Schizzo di geografia botanica. Nuovo Giorn. Botan. Ital. 11, 129-147.

PODHORSKY J. 1948. Die Hopfenbuche (*Ostrya carpinifolia* Scop.). Schweiz. Zeitschr. f. Forstwesen. 99 Jg. 576-583.

- RHINER J. 1896. Abrisse zur zweiten Tabellarischen Flora der Schweizerkantone. Série 1896. II Tessin. Ber. üb. die Tätigkeit der St. Gallischen Naturwiss. Ges. 1894/95, 178-203.
- 1896. Abr. cit. XXI Tessin. Ber. cit. 293-296.
- SCHINZ H. e R. KELLER 1914. Flora der Schweiz. II. Teil: Kritische Flora. 3. Aufl. Zürich. XVIII e 582 pp.
- 1923. Flora der Schweiz. I. Teil: Exkursionsflora. 4. Aufl. Zürich. XXXVI e 792 pp.
- SCHMID A. e A. BECHERER 1951. Région insubrienne. In: Coupe botanique des Alpes, du Tyrol à la France. Bull. Soc. Botan. France. 98, No. 10, 59-63.
- SCHROETER C. 1950. Flora d'Insubria. I.E.T. Bellinzona. XII e 151 pp. (Versione italiana del dott. M. Jäggli).
- e M. RIKLI 1904. Botanische Exkursionen ins Bedretto-, Formazza-, und Bosco- Tal. Atti Soc. Elvet. Sc. Nat. 1903. 305-396.
- THELLUNG A. 1919. Beiträge zur Adventivflora der Schweiz. III. Vierteljahrsschr. Nat. Ges. Zürich. 64, 1919, 684-815.
- THOMMEN Ed. 1946. Observations sur la flore du Tessin (1946). Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 41, 1946, 27-50.
- 1947. Observ. cit. (1947). Boll. cit. 42, 1947, 111-124.
- 1973. Taschenatlas der Schweizer Flora. 5. Aufl. von A. Becherer. Birkhäuser, Basel. XVI e 303 pp.
- UHROVÁ A. 1935. Revision der Gattung *Coronilla* L. Beih. z. Botan. Centralblatt. 53, Abt. B, H. 1, 1-174.
- VILLARD M. 1970. Contribution à l'étude cytotoxonomique et cytogénétique du genre *Leucanthemum* Adans, em. Briq. et Cav. Ber. Schweiz. Botan. Ges. 80, 96-188.
- VILLARET P. 1960. Le *Polypodium vulgare* L. ssp. *serratum* (Willd.) Christ en Suisse. Bull. Soc. Vaud. Sc. Nat. 67, No. 302, 323-331.
- VOIGT A. 1920 a. Beiträge zur Floristik des Tessins. (Mitt. an der botan. Mus. Univ. Zürich; 85) Ber. Schweiz. Botan. Ges. 26/29, 332-357.
- 1920 b. Neue Funde in der Schweiz. Allg. Botan. Zeitschr. f. Systematik, ecc. 24. u. 25. Jg. 1918-19, Nr. 1-8, 23-24.
- 1920 c. Due erbari ticinesi. Boll. Soc. Ticin. Sc. Nat. 15, 112-125.
- 1922 a. Beiträge zur Floristik des Tessins II. Abh. Naturwiss. Ges. Isis in Dresden. 1920/21, 11-19.
- 1922 b. Weitere Funde in der Schweiz. Allg. Botan. Zeitschr. f. Systematik, ecc. 24. u. 25. Jg. 1918-19, Nr. 9-12, 45-46.
- WEGMUELLER S. 1973. Zytotaxonomischen Untersuchungen an Sippen von *Lamiastrum galeobdolon* (L.) Ehrend. et Polatschek s.l. aus dem Gebiet der Schweiz. Ber. Schweiz. Botan. Ges. 83, 4, 274-294.

WIDDER F. 1958. *Carex punctata* Gaudin in den Ostalpen. Veröff. Geobot. Inst. Rübel, Zürich (Festschrift W. Lüdi), H. 38, 275-279.

ZAHN H. 1907. Die Hieracien der Schweiz. Zürich.

"FORTSCHRITTE DER SCHWEIZERISCHEN FLORISTIK" (rubrica apparsa sotto titoli diversi). In: Ber. Schweiz. Botan. Ges., dal fasc. 2 in av. Redattori: successivamente J. Jäggi e C. Schröter, C. Schröter, M. Rikli, H. Schinz e A. Thellung, W. Lüdi e J. Braun-Blanquet, W. Lüdi e, dal 1927 in poi, A. Becherer.

Carte

Carta nazionale della Svizzera, 1: 25'000. Foglio 1353 Lugano, 1967.

Carta corografica della Svizzera (Carta delle zone della Cartografia della flora svizzera). 1: 300'000, 1959.

Carta geologica generale della Svizzera. 1: 200'000, Foglio 7, Ticino, 1955.

P T E R I D O P H Y T A

POLYPODIACEAE

Athyrium Roth

A. Filix-femina (L.) Roth

Ricorre nei boschi ombreggiati da freschi a umidi.

1: Cantine di Caprino (Ant.; !); Val Ruina; sopra le Cantine di Caprino (ambedue: Ant.). - 2: sopra Pugerna (Ant.; !); sotto Spiagge (Rehder). - 3: Sasso Grosso (!).

var. fissidens (Döll) Milde - 3: sopra Rovio (Chen. 1910).

var. multidentatum (Döll) Milde - 3: Bolla (!); Bové (!).

Cystopteris Bernh.

C. fragilis (L.) Bernh. (C. Filix-fragilis Borbàs)

Ricorre saltuariamente nelle pietraie e sui muri ombreggiati.

var. pinnatipartita Koch - 3: Doragno (!); Sasso Grosso (!).

Dryopteris Adanson

D. Phegopteris (L.) Christensen (Aspidium Phegopteris Baumg.)

Ricorre nei boschi ombrosi, da freschi a umidi, esposti, per lo più, a bacio.

1: Val Ruina (Ant.). - 2: sopra Pugerna (Ant.; !) . - 3: Piagno (!).

D. disjuncta (Rupr.) C.V. Morton (D. Linnaeana Christensen)

Ricorre saltuariamente nelle pietraie e sui muri ombreggiati e umidi, prevalentemente esposti da ponente a settentrione.

1: Val Ruina (Ant.). - 3: Sasso Grosso (!).

D. Robertiana (Hoffm.) Christensen (A. Robertianum Luerssen)

Stesso habitat della specie precedente.

1: Monte di Caprino (1881, Mari, Erb. cant. Lugano). - 2: Arogno (!).

D. limbosperma (All.) Becherer (A. montanum Asch., D. Oreopteris (Ehrh.) Maxon)

Compare saltuariamente nei boschi, in luoghi ombrosi da umidi a irrigui.

2: sopra Pugerna (Ant.); Alpe di Pugerna (!). - 3: da Arogno a Piagno (Chen. 1910); Versagne (!).

var. crenata (Milde) - 3: Lembro (!).

D. Filix-mas (L.) Schott (A. Filix-mas Sw.)

Comune nei boschi e nei cespugli ombrosi, da freschi a umidi.

1: Monte Caprino: 10 stazioni (Ant.). - 2: sopra Pugerna (Ant.); Ca del Feree (Ant.). - 3: strada Rovio-Arogno (G. Kauffmann, Erb. cant. Lugano).

var. crenata (Milde) Hayek - 2: Bissone (!). - 3: sopra Sovaglia; Ala Materna; Alpe Pianca; Pianche (tutto: !).

subvar. deorsolobata (Milde) Hayek - 3: Terzera (!); Cima Crocetta (!).

D. Borreri (Newman) Becherer e v. Tavel

Stesso habitat della specie precedente.

3: strada da Rovio ad Arogno (1962, G. Kauffmann, det. E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano).

D. austriaca (Jacq.) Woynar

Ricorre saltuariamente nei boschi ombrosi e umidi.

1: Val Ruina; presso il T. 12 sopra le Cant. di Gandria (Ant.).

ssp. dilatata (Hoffm.) Sch. u. Th. (D. dilatata A. Gray) -

1: sopra le Cantine di Gandria: Girolo, 920 m (!).

P o l y s t i c h u m Roth

P. Lonchitis (L.) Roth (Aspidium Lonchitis Sw., Dryopteris Lonchitis O. Kuntze)

2 e 3: Ticino: Valmara (Comolli 1857). In Chenevard 1910 non è citato e, successivamente, non è stato confermato per la Val Mara.

P. setiferum (Forskål) Th. Moore (A. angulare Kit., D. setifera Woynar)

Compare frequentemente nelle forre e nei valloncelli ombrosi e umidi.

1: Caprino (1889, Coaz; 1894, Lüscher; 1899, Knetsch; non datato, Muret; tutto: in Becherer 1942; Coaz e Lüscher in Christ 1900); Cavallino (Wirtgen in Christ 1900); Cavallino-Caprino (1936, Becherer 1942); Monte Caprino, 7 stazioni tra 310 e 920 m (Ant.). - 2: Maroggia (1892, Schröter in Becherer 1942; Schröter in Christ 1900; 1926, Derks in Becherer 1942; 1963, G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); tra Arogno e la dogana (1964, F. Mokry in Becherer 1973). -

3: Sovaglia (!); sotto Basso (!); Rovio (1892, Wilczek; 1892, Binz; ambedue in Becherer 1942); sotto Rovio (1892, Wilczek in Jäggi e Schröter 1893. BSBG, p. 127, sub "Aspidium Braunii");

Rovio (Wilczek e Wirtgen in Christ 1900). - Territorio f i - n i t i m o : sopra Rovio-Piodee (1971, entrambi A. Becherer e F. Mokry in Becherer 1973: "La stazione a 1150 m dovrebbe risultare la più elevata per questa felce, sia nel Ticino che in Svizzera.").

var. rotundatum (Christ) - 1: Cavallino (Wirtgen in Christ 1900);

var. hastulatum (Ten.) Hayek - 2: Maroggia (1913, v. Tavel in Becherer 1942); Arogno (1973, !); 3: Sovaglia (!).

var. microlobum (Warnstorf) Hayek - 1: Landessa (1974, !).

P. lobatum (Hudson) Bastard (A. lobatum Sw., D. lobata Sch. e Th.)

Ricorre fino al piede dei monti, nei boschi ombrosi e umidi.

2: Maroggia: Officina elettrica (!). - 3: Melano - Rovio (Wirtgen in Christ 1900; G. Kauffmann, Erb. cant. Lugano); Valle di Pianca (!); Cima Crocetta (Chenevard 1910).

var. aristatum (Christ) - 1: Cavallino (Wirtgen in Christ 1900).

var. umbraticum (Kunze) Rossi - 3: Sovaglia (!); Basso (!).

forma Plukenetii (Loisel.) - 2: Alpe di Pugerna (!); 3: Sovaglia (!).

P. Braunii (Spenner) Fée (A. Braunii Spenner, D. Braunii Underwood)

Territorio f i n i t i m o : Rovio-Generoso (1900, Christ in Schröter 1901, BSBG, p. 168).

P. lobatum x setiferum (= P. Bicknellii Christ Hahne)

Cespi ricorrenti saltuariamente tra quelli dei genitori.

1: poco sopra Maroggia (P. Villaret e H. Dübi, in Dübi 1960). - 3: Melano-Rovio (Wirtgen in Christ 1900; Christ in Schröter 1901, BSBG, p. 169); Basso (!); presso la dogana di Madonna di Valmara (H. Dübi, teste E. Oberholzer, Erb. Dübi, Museo cant. Lugano; Dübi 1953).

P. falcatum (L.F.) Diels (Dryopteris falcata O. Kuntze; Cyrtomium falcatum Presl)

Subspontaneo.

2: Maroggia (1942 A. de Mulinens, det. A. Becherer, in Becherer, BSBG 1944, p. 350).

P h y l l i t i s Hill

Ph. Scolopendrium (L.) Newman (Scolopendrium vulgare Sm.)

Abbastanza frequente nei boschi ombrosi, sulle rocce, sui muri e nelle gole in ombra.

1: Caprino, cespo con fronde lunghe 45 cm e larghe 7 cm (!); Monte Caprino, fronde larghe 7 cm (Wirtgen in Christ 1900); id. 9 stazioni comprese tra 290 e 580 m (Ant.). - 2: sopra Ca del Feree (Ant.; !). - 3: tra Rovio e Arogno (Franzoni in Lenticchia 1894); Arogno (?).

C e t e r a c h DC.

C. officinarum DC. (*Asplenium Ceterach L.*)

Ricorre sui muri esposti a solatio; saltuariamente, compare anche nelle fessure delle rocce caldo-secche.

2: Bissone (Thommen 1947; !); Maroggia (!); strada Maroggia-Arogno (G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); Arogno (Chen. 1910; !); Sasso Rosso (!). - 3: strada Melano-Rovio (G. Kauffmann, Erb. cant. Lugano); Ronco, una fronda bifida (!); Ca dei Conza (!).

forma crenatum Moore - 3: strada Rovio-Arogno (G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano).

A s p l e n i u m L.

A. Trichomanes L.

E' la felce più comune nelle fessure delle rocce e dei muri esposti tanto a solatio quanto a bacio.

1: Cantine di Gandria: Pezzette; Cantine di Caprino; Val Ruina (tutto: Ant.). - 2: Maroggia (!); strada Maroggia-Arogno (G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); sopra Pugerna (Ant.); S. Vitale (!); sopra Ca del Feree (Ant.); sotto Costa di Croce (Ant.). - 3: Basso (!); Ronco (!); Melano-Rovio (Wirtgen in Christ 1900); strada Rovio-Arogno (G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); Sasso Grosso (Ant.); Salera (?).

var. microphyllum Milde - 2: Arogno (Chen. 1910).

var. auriculatum Milde - 3: Sovaglia (!); sentiero per Rovio (!).

var. inciso-crenatum Asch. - Territorio f i n i t i m o : Monte Caprino: Crotti (Wirtgen in Christ 1900).

A. septentrionale (L.) Hoffm.

Ricorre saltuariamente nelle fessure delle rocce porfirite e dei muri a secco esposti a solatio.

2: Piazzo (G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); strada Maroggia-Arogno (idem). - 3: sotto Basso (!); Ronco (!); da Maroggia a Rovio (1906, Schröter 1950); Melano-Rovio (Wirtgen in Christ 1900; G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano).

var. depauperatum Christ - 3: Rovio (Wirtgen in Christ 1900; Christ in Schröter 1901, BSBG, p. 168).

A. Ruta-muraria L.

Frequente nelle fessure delle rocce e dei muri calcarei esposti tanto a solatio quanto a bacio.

2: strada Maroggia-Arogno (G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); Sasso Rosso (!).

var. Brunfelsii Heufler

subvar. heterophyllum Heufler - 2: Maroggia (Chen. 1902).

A. Adiantum-nigrum L.

ssp. nigrum Heufler (A. Adiantum-nigrum L. s. str.)

Ricorre frequentemente nelle fessure dei muri a secco, sui suoli pietrosi dei boschi radi volti a solatio.

1: Cantine di Caprino (Ant.); Selvette (Ant.). - 2: sopra Ca del Feree (Ant.); sotto Costa di Croce (Ant.). - 3: da Maroggia a Rovio (Chen. 1910); da Melano a Rovio (G. Kauffmann, teste E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); Sasso Grosso (Ant.).

var. lancifolium (Moench) Heufler - 2: Fè (!); strada da Maroggia ad Arogno (G. Kauffmann, det. E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); Arogno (Chen. 1910). - 3: Maroggia (!); Bordonago (!); Rovio (Chen. 1902; Kauffmann, det. E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); Ala Materna (!).

var. argutum (Kaulf.) Heufler - 2: strada Maroggia-Arogno (G. Kauffmann, det. E. Oberholzer, Erb. cant. Lugano); sopra Ca del Feree (!). - 3: Bordonago (!).

var. obtusum (Kit.) Milde - 3: Melano-Rovio (Wirtgen in Christ 1900).

ssp. Onopteris (L.) Heufler (A. acutum Bory)

Abita le stesse stazioni della ssp. precedente. Raro.

3: Maroggia-Rovio (1884 Coaz, 1900 Wirtgen, entrambi in Christ 1900); Ronco (!); Rovio (1900 Christ in Schröter 1901, BSBG, p. 167).

A. Breynii Retz (A. germanicum auct.; A. septentrionale x Trichomanes)

Ricorre saltuariamente insieme con i genitori.

3: da Maroggia a Rovio (1906, Schröter 1950; Chen. 1910); strada Melano-Rovio (G. Kauffmann, Erb. cant. Lugano); Ronco (!); Rovio (Wilczek in Christ 1900).

Pteridium Scop. em. Kuhn

P. aquilinum (L.) Kuhn (Eupteris aquilina Newman, Pteris aquilina L.)

Frequente nelle radure, ai margini dei boschi; predilige i suoli poveri di carbonati, acidificati e impoveriti e con rifornimento idrico irregolare.

1: Cantine di Caprino, Selvette (ambedue: Ant.). - 2: Fè (!); Tre Sassi (!); Pugerna (Ant.); sotto Spiagge (Rehder). - 3: da Maroggia a Rovio (1906, Schröter 1950); Ca Nova (Rehder).

A d i a n t u m L.

A. Capillus-Veneris L.

Compare solo nel settore meridionale del territorio, limitatamente alla parte calcarea della zona collinare inferiore; è insediata nelle fessure delle rocce, sulle pietraie in luoghi umidi e bene ombreggiati.

2: Maroggia (Voigt 1920 b). - 3: Arogno (Coaz in Christ 1900; !); Rovio: alla cascata (Calloni 1889; Calloni in Chen. 1910; !).

P o l y p o d i u m L. em. Fée

P. vulgare L.

ssp. vulgare (L.) Schinz e Keller

E' comune nei boschi ombrosi, insediato sui vecchi tronchi e sulle rocce; predilige le esposizioni del settore a bacio.

1: Monte Caprino, 10 stazioni tra 290 e 910 m (Ant.). - 2: Tre Sassi (!); sopra Ca del Feree e sotto Costa di Croce (Ant.). - 3: Ca Nova (Rehder); Sasso Grosso (Ant.).

var. rotundatum Milde - 1: Caprino (Conti 1894). - 2: Fè (!). - 3: Maroggia, Ronco, Lembro (tutto: !).

var. platylobum Christ - 3: Rovio (Wirtgen in Christ 1900).

var. attenuatum Milde - 2: Maroggia (Chen. 1902; 1933, Farquet 1933); Valle (!).

subvar. stenosorum Christ - 3: Rovio (Wirtgen in Christ 1900).

var. attenuatum Milde ad var. angustum Hausm. - 1: Caprino (Conti 1894).

var. pygmaeum Schur - 2: Maroggia (!).

ssp. serratum (Willd.) Christ (P. serratum Sauter non Aublet, P. australe Fée)

Ricorre saltuariamente nelle pietraie e sulle rocce fessurate, ombreggiate e umide della zona collinare inferiore.

1: Caprino (Conti 1894; Conti in Schröter 1896, BSBG, p. 99). Chenevard (1910, p. 60) cita "Caprino (34)" (= Christ 1900). In Christ 1900, p. 52, questa stazione non è però citata. Chenevard, credo, deve aver erroneamente ripreso "Capri (It.)" riportato nella stessa pagina, cinque righe più in alto, da Christ. Anche Fiori (Fiori e Giacomini 1943, p. 29) e Villaret (1960, p. 326) recano la stessa errata citazione riprendendola probabilmente da Chenevard. La conferma può venire

dal fatto che Fiori (op. cit. p. 30) sotto la citazione "Capri" non menziona Christ.

2: a S di Cavallino, nell'enclave di Campione (!). - 3: Rovio (Conti 1892 e 1894; Conti in Schröter 1896, BSBG, p. 99); Melano-Rovio (Wirtgen in Christ 1900).

var. caprinum Christ - 1: Monte Caprino (Wirtgen in Christ 1900).

var. crenatum Wollaston - 3: Melano-Rovio (Wirtgen in Christ 1900).

EQUISETACEAE

Equisetum L.

E. arvense L.

Abita i substrati alluvionali, da freschi ad inzuppati, in luoghi per lo più aperti.

2: Maroggia (!); Pugerna (!). - 3: Doragno (!).

E. maximum Lam. (E. Telmateia Ehrh.)

Raramente presente nei pochi ambienti paludosì di pendio.

2: S. Vitale (!). - 3: Terzera (!).

E. ramosissimum Desf.

Ricorre saltuariamente sui suoli alluvionali dei luoghi aperti o anche boscosi.

2: Campione: Cottima (!). - 3: Valle del Lembro: a N del P. 517 (!).

var. pannonicum Ascherson - 2: Maroggia (Wilczek in Schröter 1900, BSBG, p. 129).

S P E R M A T O P H Y T A

G Y M N O S P E R M A E

TAXACEAE

T a x u s L.

T. baccata L.

E' particolarmente frequente sui due versanti all'imbocco della Val Mara; nel resto del territorio è rappresentato per lo più solo da individui isolati.

1: Monte Caprino: Sasso dei Nass (Bettelini 1904). - 2 e 3: allo sbocco della Val Mara sopra Maroggia (Bettelini 1904; !). - 3: sopra Ca Nova, 1000 m (Freuler in Bettelini 1904).

PINACEAE

Le Pinaceae catalogate di seguito, tranne *Pinus Strobus*, assente, formano bosco rado in zona Alpetto (Monte Caprino) tra 860 e 1130 m di altitudine, e rappresentano il resto di una piantagione eseguita tra il 1885 e il 1889 su un'area di circa 16 ha. *Picea Abies* e *Larix decidua* sono le sp. più rappresentate.

A b i e s Miller

A. alba Miller (*A. pectinata* DC.)

1: a N dell'Alpetto (!).

P i c e a A. Dietrich

P. Abies (L.) H. Karsten (*P. excelsa* (Lam.) Link, *P. vulgaris* Link, *Abies excelsa* DC.)

2: Garavina, alcuni esemplari piantati (!).

var. europaea Teplouchoff - 1: a N dell'Alpetto (!).

L a r i x Miller

L. decidua Miller (*L. europaea* DC.)

1: a N dell'Alpetto (!).

P i n u s L.

P. silvestris L.

1: a N dell'Alpetto (!).

P. Strobus L.

Subspontaneo.

2: Tre Sassi, un solo esemplare (\varnothing 70 cm) in una palina castanile (!). - 3: sopra Maroggia (sentiero per Rovio), pa-recchi giovani esemplari (!).

CUPRESSACEAE

J u n i p e r u s L.

J. communis L. ssp. eu-communis Syme (J. communis var. vulgaris Spach)

Ricorre saltuariamente sui terreni sassosi dei pendii soleggiati, in ambiente aperto o a bosco rado.

2: Fè (!).

T h u j a L.

Th. occidentalis L.

Subspontanea nelle fessure della roccia porfiritica.

3: sopra Maroggia, alcuni gracili esemplari (!).

(continua)

NOTIZIE SULLE PIANTE VASCOLARI DELL' "ERBARIO ALBERTO FRANZONI"

Il Museo cantonale di storia naturale in Lugano ha ricevuto, nel 1969, in deposito, grazie ad un accordo intervenuto fra l'on. sindaco di Locarno, prof. Carlo Speziali, e il sovrintendente al Museo stesso, prof. Oscar Panzera, l'"Erbario Alberto Franzoni" che si trovava a Locarno (cfr. Becherer 1972, 1974 b).

L'autore, conservatore delle collezioni botaniche del Museo cantonale di storia naturale a Lugano, in seguito si è occupato delle piante vascolari (fanerogame e pteridofite) costituenti la parte principale dell'"Erbario Franzoni".

Egli ha riveduto e disinfeccato gli esemplari ed ha classificato famiglie e generi secondo l'ordine scientifico presentemente adottato dai botanici. Questo lavoro fu terminato nella primavera del 1975.

Nelle pagine seguenti l'autore darà un compendio del contenuto dell'"Erbario Franzoni" che dimostrerà la ricchezza di questa collezione e metterà in rilievo gli sforzi del creatore dell'erbario.

Alcune brevi indicazioni riguardanti la persona di ALBERTO FRANZONI devono essere premesse all'articolo (cfr. Bettelini 1919, Chiavenda 1904, Jäggli 1919, 1921, 1936).

Alberto Franzoni, cittadino di Locarno, nacque in questa città il 28 agosto 1816, e vi morì il 9 agosto 1886. Dopo aver frequentato le scuole elementari di Sornico, passò a Mendrisio, a Friborgo ed al Liceo di Como, dove ebbe come professore il botanico Giuseppe Comolli. Studiò diritto a Zurigo ed a Pisa, dove si addottorò. Avvocato a Locarno nel 1838. Consigliere agli Stati dal 1875 al 1878.

Sposò Marietta Comolli, figlia dell'insegnante che egli ebbe a Como, poi, rimasto vedovo, in seconde nozze si unì con Angelina von Mentlen di Bellinzona.

Dal 1855 al 1856, dopo essere stato condannato ed imprigionato in seguito a processo politico, passò in esilio volontario in Italia: a Milano e ad Arona.

Durante questi due anni eseguì numerose ricerche floristiche soprattutto nei dintorni di Arona..

Iniziò presto a Locarno un erbario, continuandolo ed incrementandolo fino alla morte. Fu in strette relazioni con numerosi botanici, svizzeri e stranieri, tanto studiosi di fanerogame quanto di crittogramme.

Fra gli svizzeri ricordiamo Hermann Christ di Basilea (1833-1933) il quale fece frequenti visite a Franzoni e compì con lui diverse escursioni (per es. in Valle Maggia, al Lago di Lecco). D'altra parte Christ accolse più volte Franzoni nella sua casa estiva nei dintorni di Liestal (Basilea Campagna).

Franzoni erborizzò nelle seguenti regioni:

1. Ticino :

per es. 1857 Camoghè, presso Bellinzona; 1858-59 Bellinzona, Leventina, Sottoceneri; 1860 San Gottardo; 1866 Valle Maggia, Valle Bavona; 1872 Valle Onsernone.

Fra i ritrovamenti fatti da Franzoni nel Ticino ne enumeriamo tre brillanti:

Alchemilla microcarpa Boissier e Reuter: Locarno, 1851. (Più tardi: C. Schröter, 1885; cfr. Becherer 1974 b);

Trapa natans L.: Ponte Tresa, 1857. (Più tardi: H. Steiner, 1912);

Saxifraga retusa Gouan var. Sturmiana (Rchb.) Becherer e Thell. (var. Baumgarteni (Schott) Kotula, var. Wulfeniana (Schott) Schinz e Keller): Forca di Bosco, 1846 (sub S. biflora All.). Secondo accertamento per il Ticino! Il primo è dovuto a G. De Notaris, prima del 1839, Val Vergeletto. E' indicata nei cataloghi di Franzoni e di Chenevard con il nome di S. biflora All..

2. Altre regioni svizzere:

Giura: Sissacher Fluh (Basilea Campagna), 1876. - Canton Zug: Uto presso Zurigo, 1834. - Canton Glarona: Wiggis, 1835. - Svizzera primitiva: Pilatus, 1836. - Grigioni: Mesolcina, San Bernardino, Rheinwald (numerosi ritrovamenti).

3. Estero :

Italia: Arona (prov. di Novara): Epimedium alpinum, 1853 e 1856 (cfr. Becherer 1974 a, p. 92); Erythronium, Cerastium ligtisticum, Delphinium Consolida, Ranunculus sardous, Rorippa prostrata, 1856. - Canzo (prov. di Como). - Pavia. - Liguria. - Toscana.

Fra i crittogramisti coi quali Franzoni era in relazione, citiamo: lo svizzero Padre Agostino DALDINI e l'italiano Giuseppe DE NOTARIS.

Daldini (1817-1895) era un attivo e ben preparato briologo che fece numerosi ritrovamenti. Dopo aver passato parte della sua vita nei conventi dei cappuccini a Lugano e a Faido, giunse nel 1853 a Locarno, al Santuario della Madonna del Sasso, dal quale più non si mosse. Il settore briologico dell'"Erbario Franzoni" racchiude un gran numero di esemplari raccolti da Daldini.

De Notaris, professore a Genova ed a Roma, briologo universalmente noto, aiutava largamente Franzoni, il quale, da parte sua,

collaborava all'edizione dell'"Erbario crittogramico italiano" pubblicato da De Notaris.

Oltre le piante raccolte da Franzoni, il suo erbario contiene un numero rilevante di esemplari ricevuti sia in dono, sia in scambio da colleghi ed amici.

Queste piante costituiscono un arricchimento oltremodo prezioso dell'erbario. Si tratta di piante raccolte dai seguenti botanici:

Svizzeri:

Jean MURET: per es. Giura, Ginevra, Vaud, Vallese, Grigioni; numerosi esemplari. - J. JAEGGI: canton Zurigo. - H. CHRIST: Basilea, Alsazia, Grigna (Lago di Lecco). - A. SCHMIDELY: Ginevra. - F.O. WOLF: Vallese. - F. VULPIUS: Oberland bernese, Grigioni.

Stranieri:

Italia: COMOLLI: per es. Valtellina. - GENNARI: Liguria, Sardegna. - BECCARI: Lucca. - CALDESI: Firenze. - DE NOTARIS: Sardegna, Sicilia.

Francia: HUGUENIN: Savoia.

Germania: per es. JACK: regione bodamica. - BOLLE: Berlino. - REGEL. - BAMBERGER.

Austria: BAMBERGER, SEELOS, VULPIUS; Tirolo: KECK, KERNER. - Ungheria: HAZSHINSKY.

Grecia, Creta, Anatolia: HELDREICH, CLEMENTI.

Da Teodoro VON HELDREICH (nato nel 1823 a Dresden, morto nel 1902 ad Atene), direttore del Giardino Botanico d'Atene, illustre esploratore delle foreste di Grecia, dell'Isola di Creta e dell'Asia Minore, Franzoni, non sappiamo se per scambio (o per acquisto?) ricevette numerose piante, pubblicate da Heldreich in "Schedae Plantarum ad Herbaria Graeca normalia".

Anche del botanico italiano Giuseppe CLEMENTI (1812-1873) l'"Erbario Franzoni" racchiude un certo numero di fanerogame rare raccolte all'Olimpo di Bitinia (ora Ulu Dag), Anatolia. Clementi pubblicò un catalogo critico della flora di queste montagne. (Cfr. fotografie a p. 126 e p. 127)

L'"Erbario Franzoni" contiene inoltre un gran numero di piante coltivate: di Locarno (giardino Franzoni), di Zurigo (giardino botanico), di Pavia ecc..

L'erbario (piante vascolari e crittogramme), dopo la morte di Franzoni, fu donato alla Società del Museo di Locarno, e fu collocato in una sala del Castello di questa città.

Chenevard, l'autore del "Catalogue des plantes vasculaires du Tessin", 1910, lo consultò occasionalmente e altrettanto fecero diversi specialisti.

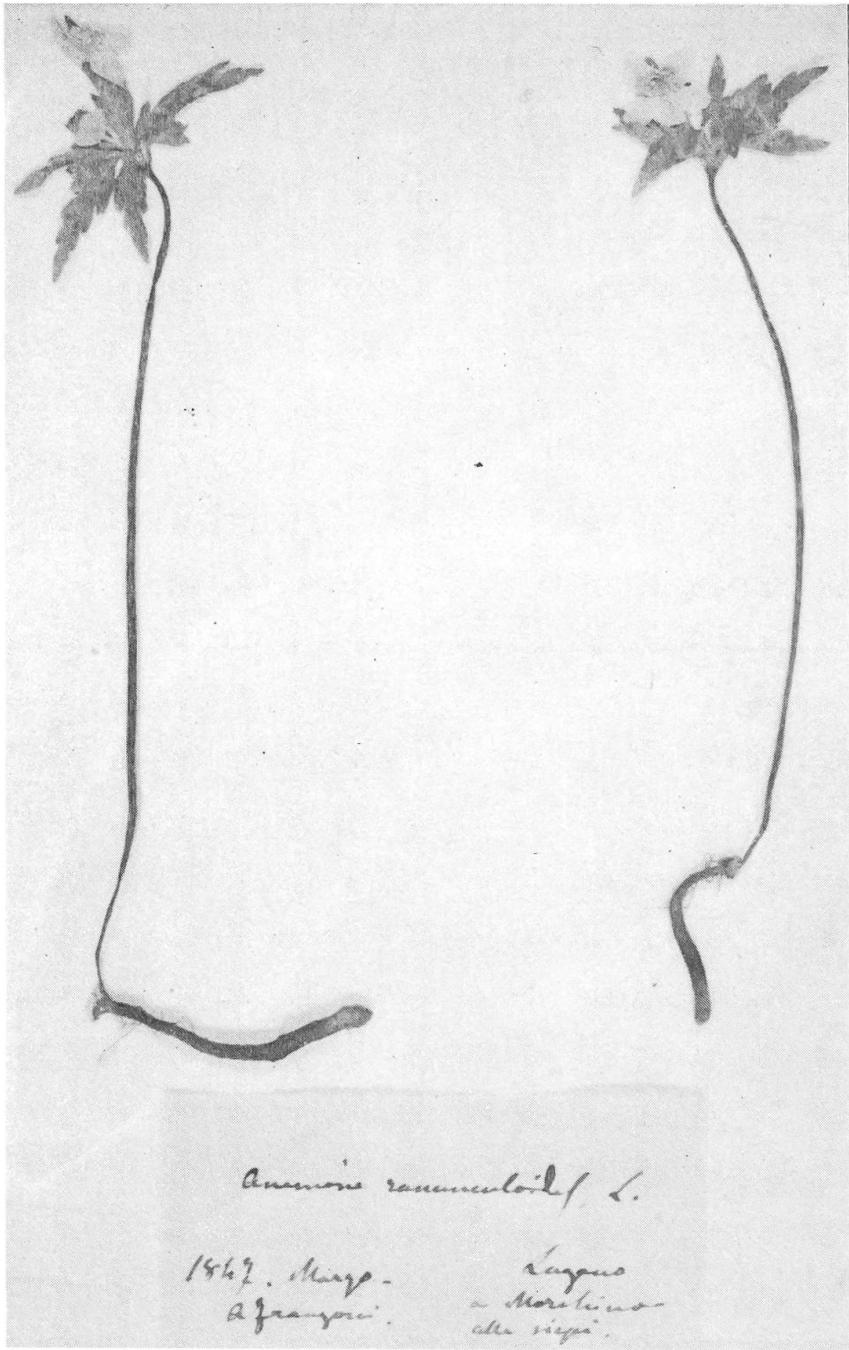


Fig. 1. *Anemone ranunculoides* L.

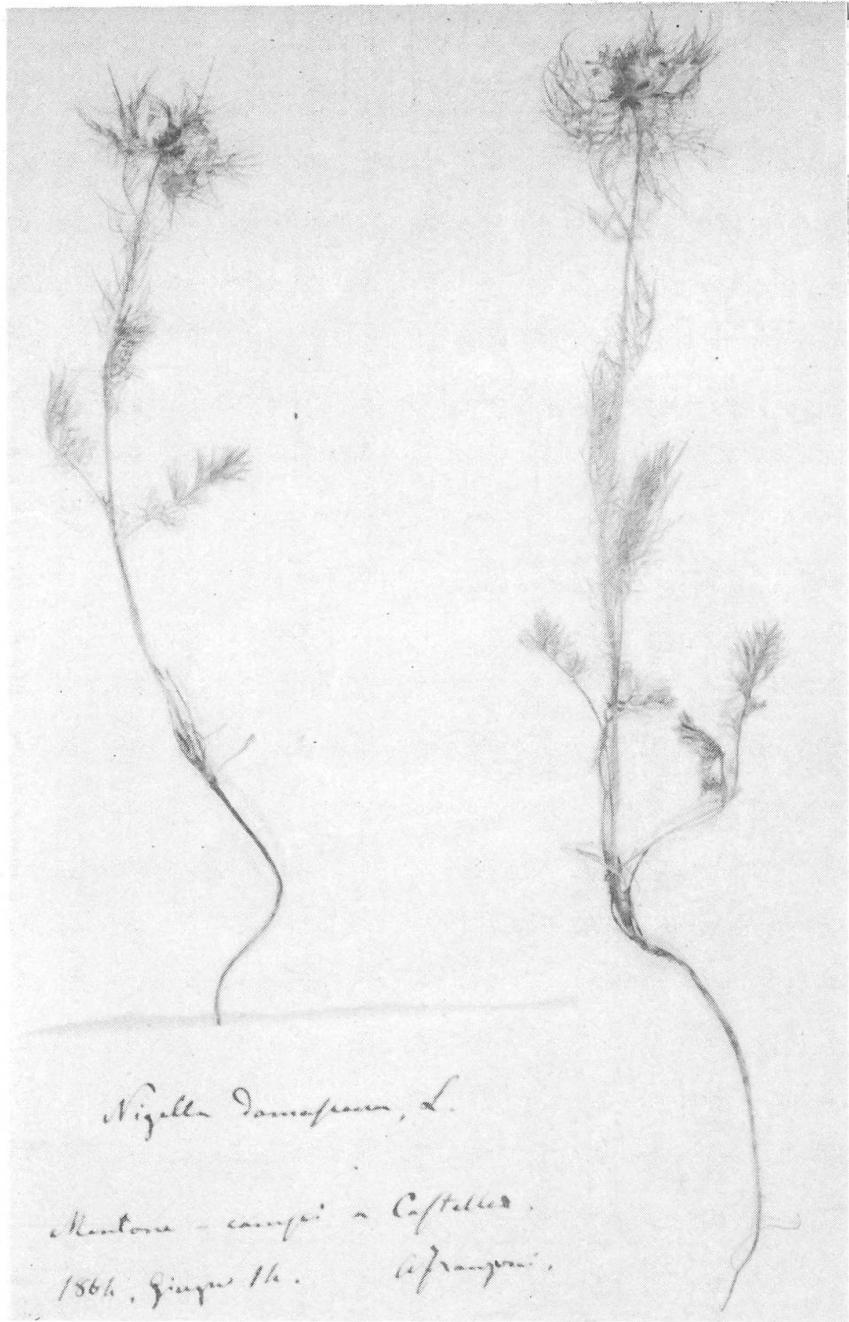


Fig. 2. *Nigella damascena* L.

127

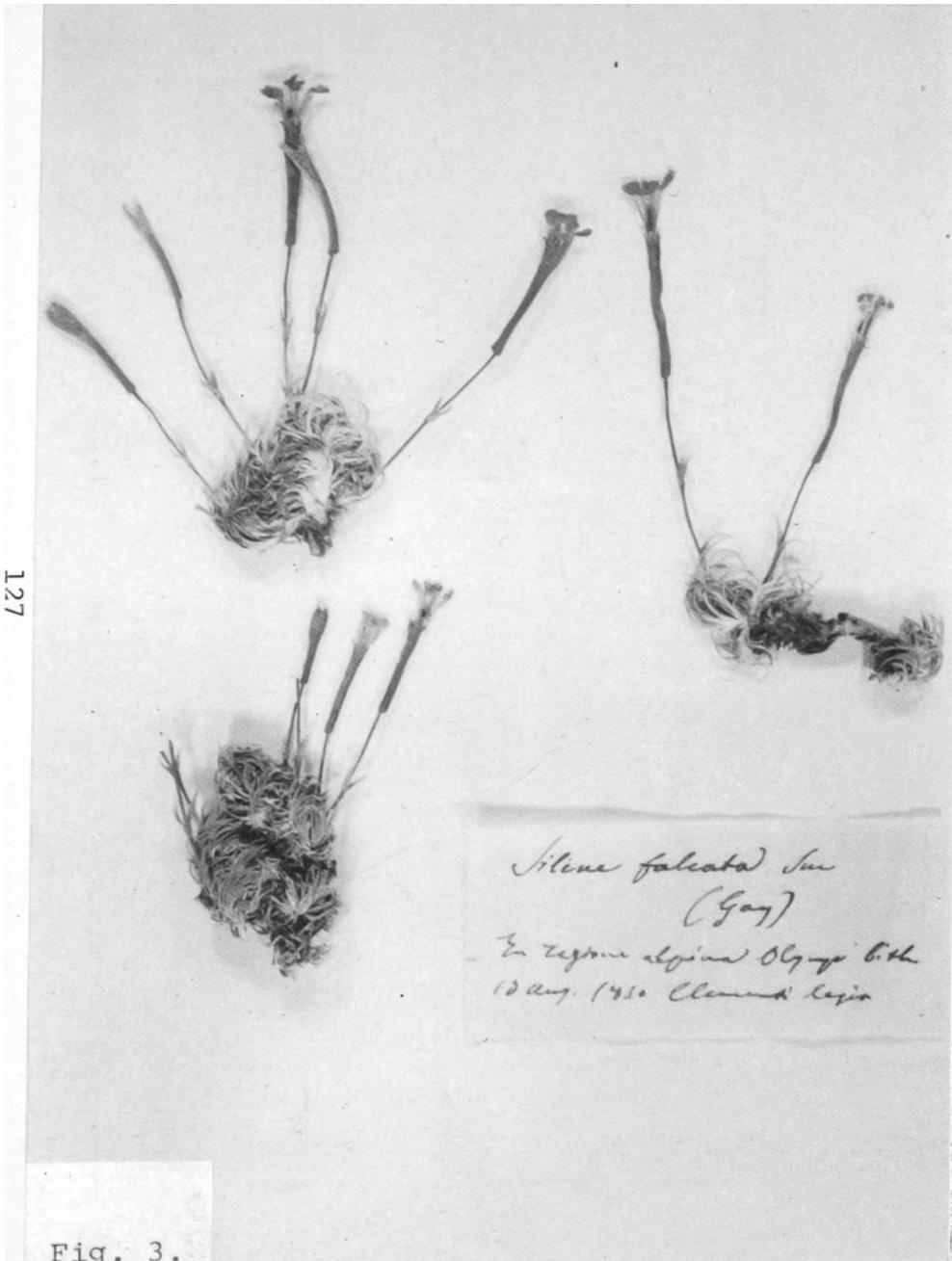


Fig. 3.



Fig. 4.

Figura 3: Silene falcata Smith

Specie probabilmente endemica dell'Olimpo bitinico (= Ulu Dag). Il secondo nome d'autore sull'etichetta si riferisce, a quanto sembra, al botanico che ha determinato la pianta: J. Gay.

(Secondo M.W. Greuter, Ginevra, in litt. 1975.)

Figura 4: Silene spargulifolia Desf.

La pianta è, secondo la Flora Orientalis di Boissier, vol. I, pag. 612 (1867), la Silene pruinosa Boissier (= S. supina M. Bieb. ssp. pruinosa Chowdh.).

La calligrafia è di Heldreich il quale probabilmente ha ricevuto la pianta da Boissier sotto il nome di S. spargulifolia Desf. var.. L'esemplare dell'Erbario Boissier, Ginevra, sotto "Silene", col no. 824, porta quale data di raccolta il 5 giugno 1845. La specie è largamente diffusa all'Est. E' stata originariamente descritta nella Siria e nel Libano.

(Secondo M.W. Greuter, Ginevra, in litt. 1975.)

Un elenco intero delle fanerogame del Ticino fu presto iniziato da Franzoni. Ma l'autore lo portava innanzi lentamente, e non pensava affatto a pubblicarlo, di modo che alla sua morte non esisteva un manoscritto definitivo.

Fortunatamente alcuni amici del defunto, l'italiano prof. Attilio Lenticchia, docente al Liceo di Lugano, ed il vodese Louis Favrat, eminente botanico, si divisero il lavoro di revisione del manoscritto, aggiungendovi numerose specie e località.

L'opera fu pubblicata, sotto il nome di Franzoni, nel 1890 (cfr. Bibliografia: Franzoni), e costituisce un grosso volume.

Questo lavoro servì di base a P. Chenevard nella preparazione del suo "Catalogue" (1910). Per il botanico che ora vuol occuparsi della floristica ticinese è indispensabile consultare le due opere sopracitate: l'elenco, meno esaurente di Franzoni, e il "Catalogue" assai più ampio del Chenevard.

STATISTICA

L'inventario delle piante vascolari dell'"Erbario Franzoni", elaborato dal conservatore, si presenta come segue:

Scatole:	Pteridofite e Gimnosperme	7
	Monocotiledoni	37
	Dicotiledoni	<u>154</u>
	totale	198

Il numero degli esemplari è di 10'396.

L'autore ringrazia il prof. O. Panzera di Lugano per la traduzione in italiano del presente articolo, inoltre il dott. W. Greuter di Ginevra e il dott. Ch. Simon di Basilea per le informazioni fornitegli.

Lugano, agosto 1975

BIBLIOGRAFIA

- 1972 BECHERER, A.: Notizie sul valore scientifico degli erbari e sull'"Erbario del Museo cantonale di Storia Naturale, Lugano". "Il Nostro Paese", no. 89/90, giugno 1972, pp. 126-128.
- 1974a - Bemerkungen zur Flora des Tessin, der italienischen Grenzgebiete und des Puschlav. Verh. d. Schweiz. Nat. Ges. wissenschaftl. Teil, 153. Jahresversammlung in Lugano 1973, pp. 90-94.
- 1974b - Alchemilla microcarpa Boissier e Reuter nel Ticino. Boll. Soc. Tic. Sc. Nat., LXIV, pp. 49-50.
- 1919 BETTELINI, A.: Nel centenario della nascita di Alberto Franzoni. Boll. cit., XI-XIV, pp. 7-18.
- 1910 CHENEVARD, P.: Catalogue des plantes vasculaires du Tessin. Mém. Inst. National Genevois, Vol. 21.
- 1904-1906 CHIOVENDA, E.: Flora delle Alpi Lepontine occidentali. I: Bibliografia. Roma.
- 1890 FRANZONI, A.: Le piante fanerogame della Svizzera insubrica. Mem. della Società Elvetica delle Scienze Naturali, vol. XXX, parte 2.
- 1919 JAEGGLI, M.: L'attività scientifica di Alberto Franzoni. Boll. Soc. Tic. Sc. Nat., XI-XIV, pp. 11-18.
- 1921 - Ricordi del dr. H. Christ su Alberto Franzoni. Boll. cit., CVI, pp. 71-72.
- 1936 - Alberto Franzoni. "Naturalisti ticinesi". Scrittori della Svizzera italiana, vol. II, pp. 21-25. Bellinzona.

